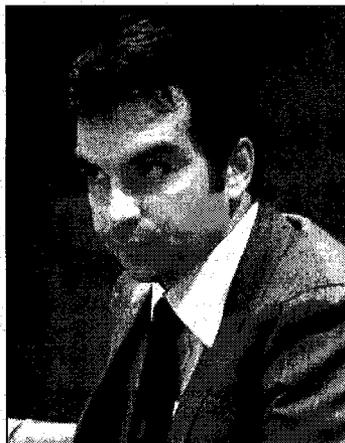


Pieno di folla per il comizio dei centristi di Roberto Occhiuto a piazza Kennedy

L'Udc riempie le piazze in nome dell'autonomia

«Sono sempre riuscito a sovvertire tutti i pronostici»

COSENZA — L'altra metà del centro, quella che ancora si vuol presentare come tale lancia la sua sfida. Sceglie la location più classica: la piazza. Un comizio vecchio stile in quella piazza Kennedy che, per un trentennio buono, è stato il principale ritrovo dei giovani della città. «Io sono partito proprio da qui. Con un comizio di tanti anni fa. E, da allora, non mi sono più fermato», ha dichiarato Roberto Occhiuto, la rivelazione di questa campagna elettorale. Il "terzo incomodo" tra Oliverio e Gentile, il giovane big, assieme a Orlandino Greco del Mpa. La piazza è tutta sua. E non solo: la divide con il parlamentare Udc Bruno Tabacci, sceso da Roma per spalleggiare la sua scelta autonomista. Con lui, sul palco, i fedelissimi: «Siamo sopra le previsioni», dichiara il consigliere comunale cosentino Sergio Nucci, perché «abbiamo presentato un candidato e delle liste graditi alla popolazione». «Siamo l'unica alternativa a un sistema di potere che ha rovinato il sud e la Calabria», Gli fa eco Raffaele Cesarino, il segretario cittadino. Ma la star resta Occhiuto. «Rendiamoci conto di una cosa: come può Oliverio garantire il nostro territorio quando è politicamente legato a un governo regionale che ha fatto solo danni? È davvero un "uomo nuovo"? Non credo. Specie se si riflette che alcuni consiglieri regionali legati alla maggioranza di cui è un'espressione politica, qui a Cosenza sostengono Gentile». Nemmeno Pino Gentile, secondo il giovane leader dell'Udc, è un'alternativa: «E da 30 anni che fa politica. E da tanti anni che, in un modo o nell'altro, ha governato. Prima con la sinistra, da cui proviene e poi con il centrodestra. È davvero lui la novità? Può davvero lui essere l'alternativa a questo sistema di poteri?». Certo, «sappiamo che girano tante statistiche che parlano di vittorie al primo turno. Mi permetto di non crederci. Anzi, dirò di



Roberto Occhiuto

più: io sono sempre riuscito a sovvertire tutti i pronostici, perché non dovrei farlo pure adesso?». Con l'intervento di Tabacci il dibattito sale di tono: diventa nazionale. Il target, ovviamente è Berlusconi. E l'antimeridionalismo di cui è accusato: «Questo governo è in stato confusionale totale. Di fronte ad una crisi che ha una portata clamorosa, stanno balbettando». Dice Tabacci, nel suo intervento. «Il ministro dell'Economia spiega agli italiani che lui deve fare dei tagli lineari. Se una famiglia dovesse scegliere se mandare il figlio a scuola o andare alle Maldive, e decidesse di fare un taglio lineare, cioè di andare un po' alle Maldive e di mandare un po' il figlio a scuola, cosa accadrebbe? Il taglio lineare è un taglio sbagliato». «È il taglio dell'irresponsabilità - conclude - Quello che conta - ha aggiunto - è il taglio mirato». Tra una polemica e l'altra si è fatta sera. Ma la gente resta ad applaudire. Polemiche e faziosità a parte, si è parlato, comunque, di politica. E non se n'è parlato male.

s.p.